

INTERVISTA AL PROFESSOR JOSEPH LUPO Copilas: strategie per promuovere la lingua italiana

di Vincenzo Marra*

NEW YORK. Smilzo con i capelli ben pettinati, giacca con camicia senza cravatta, lo incontriamo all'aeroporto Kennedy mentre sta partendo per l'Italia. E' il Prof. Joseph "Joe" Lupo Presidente storico del COPILAS, (Consiglio per la promozione dell'Italian Language nell'America School), accompagna 20 docenti nati in America che per vivere hanno deciso di insegnare l'Italiano nelle Scuole Americane. A Roma lo aspetta la Prof. Maria Wilmeth, colonna portante del sistema di promozione della lingua italiana in America che è arrivata a Roma un mese fa per preparare questa missione.

- Professore Lupo, perché non si presenta ai lettori di America Oggi?

"Sono il Presidente del COPILAS di Washington, nel quale sono rappresentate tutte le Fondazioni Nazionali come NIAF, OSIA, ILICA e molte altre locali di Washington e del Maryland. Abbiamo un solo obiettivo: promuovere la Lingua Italiana in America".

- Quanti docenti ha già portato in Italia a studiare l'Italiano?

"Questa è la mia prima esperienza e credo che, in assoluto, sia la prima volta che un gruppo così numeroso di docenti Americani sia stato completamente finanziato da una Fondazione privata".

- Qual'è il rapporto tra ILICA e COPILAS?

"E' di reciproco supporto. Abbiamo gli stessi ideali e perseguiamo gli stessi obiettivi per questo io siedo nel Board di ILICA e viceversa. Gli Imprenditori sono benvenuti nei nostri programmi di promozione e quando anche le Imprese Italiane avranno compreso l'importanza di sostenerci, potremo andare tutti insieme verso l'obiettivo comune".

- Quali benefici posso avere le imprese a sostenere Lingua e Cultura?

"L'Istituzione è fatta di gente come me, molto preparata teoricamente, con diversa attitudine a modificare gli obiettivi imposti dalle Istituzioni. Gli Imprenditori sono chiamati per ruolo a

modificare e amplificare i cambiamenti nelle Istituzioni. So che l'Italia si sta aprendo a questo concetto e sarebbe bello prendere esempio dall'America dove, dalla piccola Fondazione settoriale (gruppo etnico ovvero di interesse benefico) si è arrivati ad un coinvolgimento galattico con la Microsoft di Bill Gates o la Super Fondazione di Warren Buffet. Loro sanno come fare i miliardi e noi cerchiamo di aiutarli nella creazione culturale delle generazioni che dovranno mantenere e moltiplicare i miliardi che producono ricchezza per il Paese".

- Crede che l'Italia possa avere gli stessi interessi?

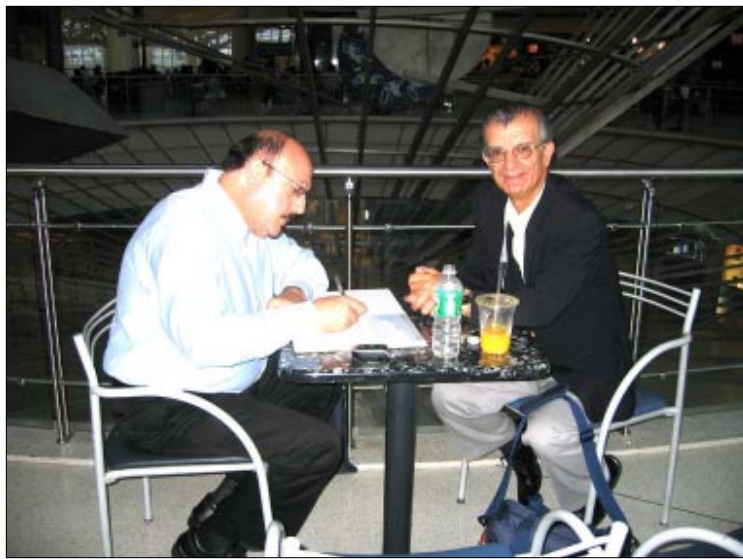
"Mi ricordo che il Presidente della MSC (il Capitano Nick Arena ndr) al primo Board di ILICA, disse: "Purtroppo gli Italiani non hanno la tradizione di sostenere la propria lingua e cultura. Sarà molto difficile far partire ILICA..." Io sono nato in Italia e conosco tanta gente nata in Italia che qui lavora per fare quello che abbiamo imparato vivendo qui. Ecco, mentre noi esportiamo questo modus operandi credo che anche gli Italiani possono darci qualche cosa che noi non abbiamo in America arricchendo le nostre due culture".

- E Lei pensa che questo viaggio possa sensibilizzare gli Italiani?

"Tom Freeman scrive sul suo libro che il 'mondo si sta appiattendendo'... Gli insegnanti con i quali vado a studiare l'Italiano all'Università di Tor Vergata di Roma 2, insegnano un'Italia che si ispira al Rinascimento al Barocco e spesso non sanno che l'Italia di oggi è la sesta potenza economica del pianeta. In una maratona vince chi corre con l'anima, le gambe e il cervello. I ricordi e la storia aiutano molto ma per vivere oggi c'è bisogno anche d'altro".

L'idea di ILICA va incoraggiata come concetto perché gli imprenditori sono più agili e i progetti li concepiscono e li incoraggiano alla luce dei risultati immediati.

Le Istituzioni ovvero le grandi Fondazioni agiscono con strutture più solide quindi più caute. Credo che non sia una questione di



rispondere se gli imprenditori capiranno o meno. Se l'Italia vuole mantenere la posizione ovvero guadagnare nuove posizioni nella maratona che ormai tutto il mondo sta correndo, ha solo l'alternativa di imparare a correre...".

- Il Cinese, il Russo, il Farsi.... Dove lo posizioniamo l'Italiano?

"Al centro naturalmente! Come al centro della Cultura Occidentale è la cultura Europea e Mediterranea. La lingua Italiana è tra le più richieste ed è in espansione e noi riteniamo che il progetto che stiamo sviluppando con ILICA e l'Università di Tor Vergata sia solo la punta dell'iceberg del potenziale attuale. La Dante Alighieri, gli Istituti di Cultura e tutte le Fondazioni che esistono oggi a sostegno della Lingua, sono la vera forza dell'Italia. Al recente GALA ILICA di Roma, il Viceministro Daniela ha detto che vuole coordinare tutte queste iniziative per creare una forza vera ed efficace. L'Italia è già posizionata, si tratta solo di darle una struttura dove lavorare insieme".

- Alla fine un Imprenditore Italiano che ritorno potrà avere sostenendo questi viaggi e la promozione della Lingua e cultura?

"Il primo Uomo sulla luna è stato un Americano. Tutta l'America ha beneficiato da quel piccolo passo fatto da un Americano. Ieri l'Italia ha vinto la Coppa del Mondo, oggi anche nei villaggi remoti dell'Africa si parla dell'Italia. Abbiamo sentito che un telecronista Cinese è stato licenziato per manifesta parzialità nei confronti dell'Italia. Mi sembra che oltre 3 miliardi di persone abbiano visto la finale dei mondiali. Insomma, la parola Italia, Italy e tutto ciò che appartiene a questa grande cultura, sarà stata pronunciata anche in posti dove qualcuno avrà chiesto: "Ma cosa ha di speciale l'Italia oltre il Pallone?". Che peccato sarebbe ridurre la cultura ad un semplice avvenimento!".

*fondatore e presidente di Illica

Nelle foto: sopra, Vincenzo Marra (a sinistra) intervista il professor Joseph Lupo all'aeroporto Kennedy. Sotto a sinistra, Syd Barrett, il musicista che fondò il gruppo dei Pink Floyd, in un'immagine del 1967 (Ap)

Musica/Morto Syd Barrett, l'anima fragile dei Pink Floyd



ROMA. E' stato il simbolo di una generazione, amato e idolatrato dalla sua comparsa sulla scena musicale, a metà degli anni 60: Roger Keith Barrett, semplicemente Syd, è morto e con lui scompare un pezzo di storia della musica. Chitarrista e voce dei Pink Floyd, leader della band dal 1965 al 1968, ha incarnato l'anima fragile e

geniale della storica band, insofferente al business discografico, assoluto genio visionario e allucinato.

Roger nacque a Cambridge il 6 gennaio 1946 e iniziò nel modo più semplice, a soli 14 anni quando la madre esaudì un suo desiderio e gli donò una chitarra. Fu ribattezzato 'Syd' perché era solito recarsi in un locale chiamato 'Riverside' in cui suonava un certo Sid Barrett. Così, per

distinguerlo dal suo omonimo, gli amici e coloro che abitualmente frequentavano il locale presero a chiamarlo Syd. Nel 1962 entrò a far parte dei 'Geoff Mutt And The Mottos' e subito dopo conobbe David Gilmour con cui fece parte dei 'Those Without', quindi entrò in contatto anche con Roger Waters. Nacquero i 'Pink Floyd Sound', il gruppo destinato a perdere il 'sound' ma a diventare il punto di riferimento

dell'underground londinese, solo un preludio al successo mondiale che sarebbe arrivato. Nel 1967 uscì il primo album: 'The Piper At The Gates Of Dawn' che portò la band al vertice della psichedelia non avendo pari nel genere. "Syd Barrett - disse di lui Pete Brown - faceva un incredibile lavoro sul palco.

Era estremamente poetico, e potevi quasi dire che prendeva vita in quegli spettacoli di luce,

'light shows': una creatura dell'immaginazione. I suoi movimenti parevano orchestrati per armonizzarsi con le luci, e sembrava un'estensione naturale, l'elemento umano, di quelle immagini liquide". Il successo tuttavia, viene ricordato in tutte le sue biografie, non fece bene a Barrett, il quale iniziò ad assumere massicciamente LSD, rendendogli sempre più problematico suonare nei live.

Mercoledì
12
luglio
2006

L'ALTERNATIVA ALLA TELEVISIONE
(raggio di ascolto: 50 miglia)

Seguite le notizie da ogni parte del mondo e tanta, tanta buona musica italiana



Felice Estate!
...regalatevi una radio italiana che vi farà compagnia al mare o

in campagna...

UN APPARECCHIO RADIO
REGOLARE (O FORMATO GRANDE
CON DISPOSITIVO CASSETTE)

INVIATE
ASSEGNO
O VAGLIA
A
IGN
55 BERGENLINE AVENUE
WESTWOOD, N.J. 07675

nome _____
indirizzo _____

Telefono _____

REGOLARE
\$ 85+\$10 spedizione
GRANDE (CASSETTA)
\$125+\$10 spedizione